



**Dietro le quinte - Primo episodio**

---

**Mediolanum, la città imperiale del "Gigante" di Augusto**



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
MONZABRIANZA  
LODI



*Pilade, famoso pantomimo romano dell'epoca di Augusto, nativo della Cilicia, regione sudorientale dell'Anatolia (R. Rachini; A. Preti)*

### **Mediolanum, la città imperiale del “Gigante” di Augusto**

È una perla rara, quella del Teatro romano di *Mediolanum*. Quel che resta del “Gigante” augusteo lo si visita nelle fondamenta di **Palazzo Turati**, storica sede della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, **con ingresso al numero civico 14 di via San Vittore al Teatro** (appunto ...), accanto a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa e simbolo della finanza del nostro Paese.

Altri importanti resti romani sono visibili anche nelle fondamenta della Borsa **in piazza Affari** e a **Palazzo Giureconsulti**, in **piazza Mercanti**.

Gli edifici sono ubicati nella parte più antica della città romana, esattamente sul confine nord-ovest dell'antico *castrum*<sup>1</sup>, che fu inglobato nell'ampliamento della città durante l'età repubblicana (196-27 a.C.): **quando *Mediolanum*, grazie alla sua posizione geografica, divenne il più importante centro commerciale non solo della Gallia Cisalpina<sup>2</sup>, ma in generale dell'intera Italia settentrionale.**

È in questo quadro storico che s'inserisce la costruzione del **Teatro, le cui fondamenta sono visitabili dal 2008** nel sottosuolo tra via San Vittore al Teatro, via Meravigli, via delle Orsole e piazza Affari, sotto le sedi della Camera di Commercio (Palazzo Turati, per una superficie di 450 mq) e della Borsa (Palazzo Mezzanotte, una piccola porzione).

---

<sup>1</sup> Il *castrum* era l'accampamento nel quale risiedeva, in forma stabile o provvisoria, un'unità dell'esercito romano, ad es. una legione. Era generalmente di forma rettangolare e intorno ad esso, a sua protezione quasi sempre veniva scavato un fossato. Il termine fu in uso fino al basso medioevo per indicare un luogo fortificato, o un villaggio con fortificazioni.

<sup>2</sup> Gallia Cisalpina: per i Romani, i territori dell'Italia settentrionale compresi tra le Alpi a ovest e nord, il fiume Adige ad est, il fiume Rubicone a sud.

## La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

---

È grazie ad un testo giunto sino a noi del poeta **Ausonio** - IV secolo d.C. -, intitolato **Ordo Urbium Nobilium**<sup>3</sup>, che abbiamo una prima descrizione del Teatro di Mediolanum che ne sottolinea la mole imponente e lo descrive "diviso a sezioni a forma di cuneo". Ausonio, in età avanzata **funzionario imperiale di rango elevato e poeta di corte**, sempre "con la valigia pronta" (*pardon*, la sacca e la cassa) al seguito di Imperatori impegnati in campagne militari o in visite ai territori che componevano l'Impero Romano. Il più vasto dell'epoca, che sotto il principato di **Traiano** (97-117) aveva raggiunto la massima espansione, estendendosi dalla Scozia all'Iraq su buona parte del mondo allora conosciuto: e che comprendeva al suo interno realtà etniche, ed urbane, molto diverse tra loro.

**Ausonio è dunque il primo a parlarci del Teatro di Mediolanum.**

**Decimo Magno Ausonio** era nato nel 310 a **Burdigala** (l'attuale Bordeaux, già allora terra di grandi vini) nella **Gallia Aquitania**<sup>4</sup>, sotto il principato di **Costantino I il Grande**. Dunque, in un periodo relativamente tranquillo, dopo anni di dispute per il potere politico imperiale e prima di nuovi, profondi turbamenti politici. Nel 307 Costantino aveva infatti sposato Fausta, figlia dell'ex Imperatore Massimiano.

Il padre Giulio Ausonio era medico di origine greca e piccolo proprietario terriero; la mamma, Emilia Eonia, anch'essa modesta possidente terriera, era di antica, ma decaduta, famiglia nobile.

Il piccolo Ausonio iniziò gli studi a Burdigala, dove imparò a leggere, scrivere e apprese di storia ed erudizione. Pare litigasse con la lingua greca. A tredici anni, il padre lo mandò a **Tolosa** alla scuola dello zio materno Emilio Magno Arborio - il quale, gloria della famiglia, era poeta e precettore di uno dei figli dell'Imperatore Costantino -, per imparare retorica ed eloquenza.

Ausonio divenne così avvocato; insoddisfatto della professione forense, dall'età di trent'anni insegnò però retorica, prima nella scuola che aveva frequentato e poi in quella che fondò a Burdigala: una scuola di retorica destinata a diventare molto famosa al suo tempo.

---

<sup>3</sup> *Ordo Urbium Nobilium*, 35-45 (Ordine della nobiltà delle città, Gerarchia delle città imperiali), 388 d.C.:

"(...) *Et Mediolani mira omnia, copia rerum, innumerae cultaeque domus, facunda virorum ingenia et mores laeti, tum duplice muro amplificata loci species populique voluptas, circus, et inclusi moles cuneata theatri, templa Palatinaeque arces opulensque moneta et regio Herculei celebris sub honore lavacri; cunctaque marmoreis ornata peristyla signis moeniaque in valli formam circumdata limbo. Omnia quae magnis operum velut aemula formis excellent nec iuncta premit vicinia Romae.* (...)", ovvero "(...) A Mediolanum ogni cosa è degna di ammirazione, vi sono grandi ricchezze e numerose sono le case nobili e sontuose, popolazione faconda e intelligente, piacevoli costumi. La città si è ingrandita ed è circondata da una duplice cerchia di mura. Vi sono il circo, dove il popolo gode degli spettacoli, il teatro con le gradinate a cuneo, i templi, la rocca del Palazzo imperiale, la zecca, il quartiere che prende il nome dalle terme Erculee. I cortili colonnati sono adornati di statue di marmo, le mura sono circondate da una cinta di argini fortificati. Le sue costruzioni sono una più imponente dell'altra, come se fossero tra loro rivali, e non ne sminuisce la loro grandezza neppure la vicinanza a Roma (...)"

<sup>4</sup> Già attorno alla metà del III secolo Burdigala, principale centro della provincia, contava tra i 20.000 ed i 25.000 abitanti e costituiva un incrocio marittimo, fluviale e terrestre di rilievo. In quel periodo la Gallia Aquitania disponeva di un ricco mercato interno ed era pienamente integrata nei flussi economici mediterranei. Il "sistema Gallia" era in grado di esportare e disponeva delle risorse necessarie ad importare beni anche da molto lontano, come testimoniato da rinvenimenti di ceramiche greche, monete coniate nelle province orientali dell'Impero e nei territori Parti e prodotti dell'oreficeria Scita provenienti, probabilmente, dalla enisola di Crimea.

## La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

Nel corso di qualche decennio di studi e insegnamento, Ausonio<sup>5</sup> divenne uno degli uomini più dotti della sua epoca e la sua fama raggiunse la corte imperiale. Così, dopo quasi venticinque anni d'insegnamento, nel 365 **Valentiniano I** lo chiamò a **Treviri** (l'antica città romana di *Augusta*



*Treverorum*, fondata sulle rive del fiume Mosella nel

Milano, piazza Mercanti, facciata delle Scuole Palatine - monumento a Decimo Magno Ausonio  
(foto: G. Dall'Orto)

territorio della tribù gallica dei Treveri, sede imperiale nel III e IV secolo) in Germania e poi a **Roma**, come precettore del figlio **Graziano**.

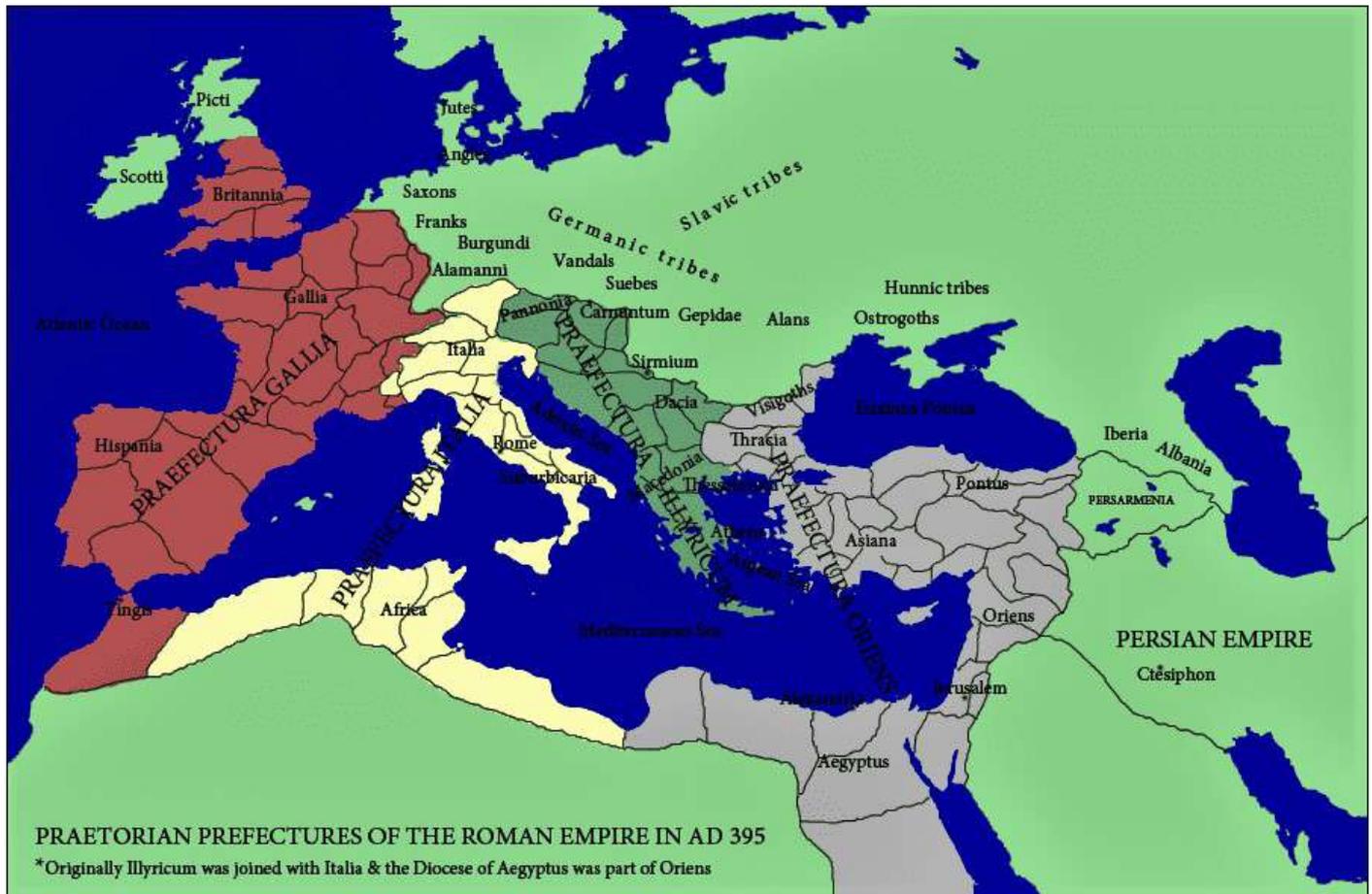
**A 55 anni** (all'epoca, qualcuno poteva considerarlo **vecchio**<sup>6</sup>) **per Ausonio iniziò una nuova vita**: riconoscente verso il maestro, Graziano, divenuto Imperatore dal 375, lo elevò ai più alti incarichi: nel 370 *Comes* (funzionario della corte imperiale); nel 375 *Quaestor Sacri Palatii* (dall'epoca di Costantino, una sorta di Ministro della Giustizia); nel 378 *Praefectus Praetorio* (Governatore) *Galliarum, Italiae et Africae*, avente sede a Treviri. Incarichi certamente frutto della competenza, ma anche del costante, continuo contatto con l'Imperatore.

E ancora: per interessamento del padre Ausonio, nel 376 il figlio Decimo Ilariano Esperio fu nominato *Proconsul Africae*, con competenza su Algeria, Tunisia e Libia.

Eguale, nel 377 il quasi novantenne padre di Ausonio fu nominato *Praefectus Praetorio per Illyricum* e due anni dopo Ausonio raggiunse l'apice della carriera: Graziano Imperatore lo fece *Consul Senes* (Console anziano) dell'Urbe, la massima onorificenza romana.

<sup>5</sup> Nella foto, Decimo Magno Ausonio, monumento di Giovan Pietro Lasagna, Milano - Palazzo delle Scuole Palatine in piazza Mercanti, foto di Giovanni Dall'Orto, 09.07.2007.

<sup>6</sup> L'età media nell'antica Roma era, infatti, di ca. 40 anni. Pare che in età imperiale gli ultraquarantenni costituissero il 25% della popolazione, mentre oltre un terzo erano di età inferiore ai 15 anni. Sembra infine che gli ultrasessantenni non raggiungessero il 6% della popolazione. Oltre il 40% dei neonati moriva prima di aver compiuto un anno. Secondo gli esperti chi raggiungeva i cinque anni poteva aspettarsi di sopravvivere fino ai 42; chi aveva raggiunto i 20-25, aveva un'aspettativa di vita fino ai 50 anni (Roman Life Expectancy: Ulpian's evidence, di Bruce W. Frier, in *Harvard Studies in Classical Philology*, 86, 1982, pp. 213 ss.).



*Suddivisione territoriale delle Prefetture del Pretorio nel 395, pochi anni dopo la nomina di Ausonio a Prefetto di Gallia, Italia e Africa (377-379). La sola Prefettura della Gallia comprendeva, tra le altre, le "diocesi" (province) di Gallia, Spagna e Britannia*

Ausonio come *Homo novus* dunque, di sani e tradizionali costumi, pervenuto alla carica suprema dell'amministrazione imperiale attraverso la via delle lettere e la speciale, ma meritata, benevolenza dell'Imperatore.

In questo periodo, egli fu certamente il riferimento di un "clan" che poco aveva da invidiare alle affiliazioni parentali e clientelari delle più illustri *gentes* aristocratiche. In effetti, dall'ascesa al trono di Graziano e almeno fino al 381, **gran parte dei funzionari** in carica in Occidente, a Corte come nelle Prefetture o nei Governatorati di provincia, **furono facilmente collegabili ad Ausonio**: per legami di parentela o diversi. Partecipò anche ad una campagna militare contro gli **Alamanni** (popolazione germanica) e come "premio di guerra" ottenne una giovane Sveva di nome Bissula, alla quale poi dedicò componimenti poetici e che, presto, inviò a Burdigala.

**Ma il vento stava per cambiare**: il trasferimento dell'apparato imperiale a **Mediolanum** nel 379, forse la diretta influenza di un nuovo mentore - il vescovo **Ambrogio**, nativo di Treviri, in precedenza anch'egli alto funzionario imperiale - sul giovane Graziano, determineranno il rapido, progressivo isolamento del vecchio maestro. Morto Graziano per assassinio nel 383, pare che tra il 388 e il 390 Ausonio abbia accompagnato l'Imperatore **Teodosio I** in un lungo viaggio attraverso

## La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

le province dell'impero: il nuovo Imperatore ne apprezzava, anche, le qualità di poeta. Ruoli così importanti gli imposero dunque, per anni, la lontananza da casa.

È nel corso di questi viaggi che, ispirandosi ad autori più antichi, Ausonio concepì l'idea di pubblicarne un resoconto, talché fosse possibile divulgare informazioni e giudizi sui luoghi visitati.

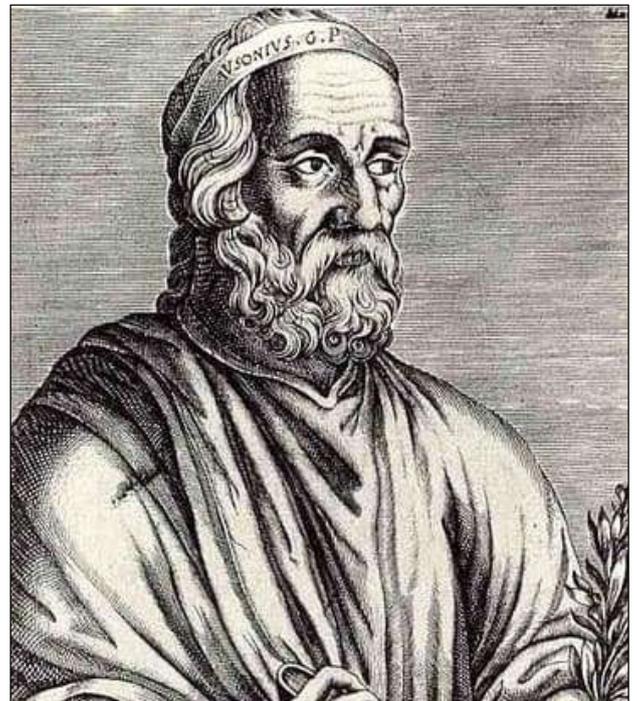
**Un poemetto descrittivo, in cui sono passate in rassegna venti città di particolare importanza**, con le rispettive caratteristiche paesaggistico-architettoniche e alcuni riferimenti geografici, sociali, economici e culturali. **Così nasce l'Ordo Urbium Nobilium**, dalla città ritenuta più importante a quella meno, redigendo una classifica delle maggiori città del tardo Impero, corredata da una giustificazione per la posizione in graduatoria di ciascuna.

Se sono venti le città prese in considerazione, **quattordici sono le posizioni assegnate**, con alcuni *ex aequo*: a parte Roma (ovviamente prima), Ausonio colloca Costantinopoli e Cartagine al secondo posto; Antiochia e Alessandria d'Egitto alla terza piazza; Siviglia, Cordova, Tarragona e Braga all'undicesima, Catania e Siracusa al sedicesimo posto<sup>7</sup>.

**E Mediolanum? È messa bene.** Al netto degli *ex aequo* si piazza al quinto posto: tanto per dire, Aquileia e Atene sono ben più lontane in classifica ... e comunque Ausonio, nella sua modestia, ha un moto d'orgoglio e piazza Burdigala, la sua città natale, tra le venti degne di nota. Ma all'ultimo posto.<sup>8</sup>

L'opera fornisce dunque un'utile testimonianza su **configurazione e organizzazione** della compagine

imperiale nella tarda antichità, oltre che sulla situazione delle singole città. La stessa graduatoria sembra corrispondere alla loro oggettiva importanza politica, economica e culturale.



ritratto Seicentesco di D.M. Ausonio, autore sconosciuto

<sup>7</sup> Di seguito l'elenco delle città descritte, dalla più importante alla meno, nell'ordine indicato da Ausonio: Roma (1), Constantinopolis (Costantinopoli, 2), Carthago (Cartagine, 2), Antiochia (3), Alexandria (Alessandria d'Egitto, 3), Treveris (Treviri, 4), Mediolanum (Milano, 5), Capua (Capua antica-Santa Maria Capua Vetere, 6), Aquileia (7), Arelas (Arles, 8), Hispalis/Emerita (Siviglia, 9), Corduba (Cordova, 9), Tarraco (Tarragona, 9), Bracara (Braga, 9), Athenae (Atene, 10), Catana (Catania, 11), Syracusae (Siracusa, 11), Tolosa (12), Narbona (Narbonne, 13), Burdigala (Bordeaux, 14).

<sup>8</sup> Nel citato *Ordo* ..., Ausonio descrive così la sua città natale:

"Da tempo condanno l'empio mio silenzio, perché, mia patria, famosa per i tuoi vini, i tuoi fiumi, i tuoi uomini, per i costumi e lo spirito dei tuoi abitanti, per il tuo senato di uomini notevoli, non ti nomino fra le prime [...]. Burdigala (Bordeaux) è il mio paese natale [...]. Quest'ultima fatica porrà termine alla raccolta delle città illustri. Se all'inizio della mia enumerazione si trova l'inclita Roma, che all'altra estremità Burdigala si assicuri un luogo corrispondente. È la mia patria, ma al di sopra di tutte le patrie sta Roma. Amo Burdigala, venero Roma. In quella sono cittadino, in tutte e due console; ho qui la culla, là il mio seggio curiale."

## La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

Una sorta di **TripAdvisor dell'antichità**, una guida turistica in versi che descrive le città importanti, i principali edifici e monumenti, i fiumi e il carattere delle genti, che giustifica il suo lungo viaggiare, lontano da casa.

Completato il suo viaggio, Ausonio tornò a Burdigala, ove condusse una vita serena, appartata e dedicandosi agli studi. Pare che in età ormai assai avanzata si sia convertito al Cristianesimo: e che intorno al 395, più o meno ottantacinquenne, sia morto nella sua città natale.

Una bella storia, che partendo dalle rive della Garonna nel bordolese ci avvicina al Teatro di *Mediolanum*. E la moderna Milano ha voluto intitolare al nostro poeta una strada (via Ausonio, appunto), nelle vicinanze dell'Università Cattolica.

**Ma Ausonio non è l'unica fonte a ricordare il Teatro romano di *Mediolanum*.**

Ad esempio, se ne ha notizia nell'epigrafe di un basamento che doveva sostenere la statua dedicata ad un grande pantomimo<sup>9</sup>, posta nel teatro romano di *Leptis Magna*, in Libia.

L'epigrafe<sup>10</sup> magnifica la bravura e il passaggio in quel teatro (edificato nel I sec. d.C.) di **Marco Settimio Aurelio Agrippa**, un famoso pantomimo che si era esibito nel Teatro imperiale di *Mediolanum*.



*Leptis Magna (Libia), Teatro romano - epigrafe del basamento di statua dedicata a M.S.A. Agrippa, pantomimo attivo al Teatro romano di Mediolanum (foto: G. Alföldy)*

Agrippa, assai apprezzato dall'Imperatore **Caracalla** (188-217, regnante dal 198 alla morte violenta nel 217), nel corso delle *tourné* teatrali della sua *troupe* nei migliori teatri dell'Impero, si meritò la nomina a cittadino di *Leptis Magna* e l'epigrafe qui riprodotta, databile intorno al 212

<sup>9</sup> Nell'antichità greca e romana, il pantomimo era il protagonista di uno spettacolo affidato all'azione mimica di un attore accompagnato da musica, a volte da una voce narrante le azioni sulla scena.

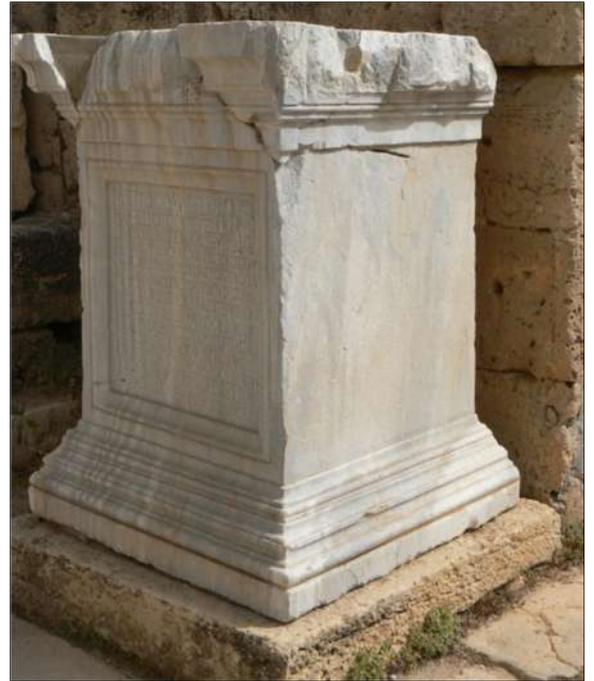
<sup>10</sup> Nell'immagine, l'epigrafe citata (fonte: Università di Heidelberg, Germania, Epigraphic Database)

## La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

(rinvenuta nel 1937 nel lato settentrionale del portico dietro la scena del teatro, alla sinistra dell'ingresso della cd. *Porta Regia*), **parla del pantomimo Agrippa in termini entusiastici**<sup>11</sup>.

All'epoca, *Leptis Magna* era una delle più ricche ed importanti città romane d'Africa grazie al fiorente commercio marittimo di spezie, schiavi e animali provenienti dall'Africa subsahariana. Con oltre 100.000 abitanti, la città raggiunse il suo apogeo nel 193, quando **Settimio Severo**, nativo della città libica, divenne Imperatore.

Negli anni successivi Settimio Severo fu un munifico



propulsore dell'abbellimento della propria città natale<sup>12</sup>, che rivaleggiò in ricchezza con Cartagine e Alessandria d'Egitto.

In questo teatro, **Agrippa è proclamato primo pantomimo del suo tempo**, erede di una tradizione che all'origine ha artisti famosi come Pilade e Batillo: ha girato per varie città italiane ricevendo molti onori<sup>13</sup> e **nel teatro di Mediolanum, si è esibito con**

**particolare successo, tanto da esser accolto in un prestigioso collegio dei giovani figli dei nobili locali.** Marco Settimio Aurelio Agrippa recitava *muto*, alternando sul volto più maschere, per rappresentare ruoli e personaggi diversi; si esprimeva *con il corpo*, danzando accompagnato dalla musica e dal coro, rappresentando emozioni, passioni, vicende tristi e spesso dolorose.

<sup>11</sup> Nell'immagine, il cippo dell'epigrafe citata (fonte: Università di Heidelberg, Germania, Epigraphic Database, F. Bigi; I. Tantillo)

<sup>12</sup> In foto, il teatro di Leptis Magna (fonte: [https://it.wikipedia.org/wiki/Leptis\\_Magna#/media/File:Leptis\\_Magna\\_Theatre.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Leptis_Magna#/media/File:Leptis_Magna_Theatre.jpg))

Edificato a partire dall'1-2 d.C. e ampliato sotto il principato di Antonino Pio (Imperatore dal 138 al 161), ospitava oltre 7.000 spettatori, secondo teatro in Africa, per dimensioni, dopo quello di Sabratha.

<sup>13</sup> "*M(arco) Septimio Aurelio Agrippae / M(arci) Aureli Antonini Pii Felicis Aug(usti) lib(erto) / pantomimo temporis sui primo / Romae adolescentium productorum / condiscipulo ad Italiae spectacula / a domino nostro Aug(usto) provecto / decurionalibus ornamentis Verona / et Vicetia ornato Mediolano in/ter iuvenes recepto in Africa / Lepci magn(a) a domino nostro Aug(usto) / ordinato P(ublius) Albus Apollonius / Mediolanensis ex Italia amico rari / exempli permisso splendidissimi ord(inis) p(osuit) "*, ovvero: "A Marco Aurelio Agrippa, liberto di M. Aurelio Antonino Pio Felice Augusto [l'Imperatore Caracalla], primo pantomimo del suo tempo, condiscipolo a Roma dei giovani ammessi [*productorum*] sulla scena (scuola drammatica), promosso agli spettacoli d'Italia dal Signor Nostro Augusto (Caracalla), decorato delle insegne decurionali a Verona e Vicenza, accolto a Milano nel collegio dei Juvenes, in Africa nominato cittadino di Leptis Magna dal Signor Nostro Augusto, Publio Alpucio Apollonio, da Milano d'Italia [un'altra Milano fu in Gallia] all'amico di raro esempio, con licenza di splendido Ordine [il Consiglio Leptiano] pose."

## La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

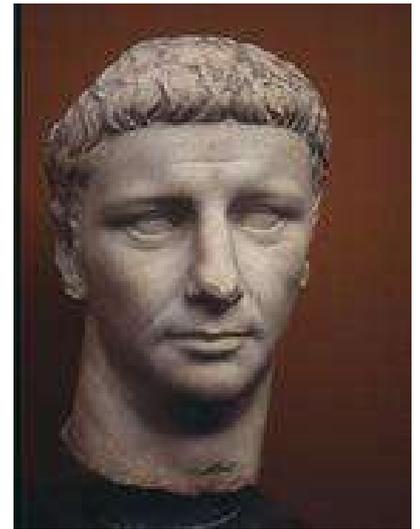
E ancora: **dopo Ausonio, un altro autore fa riferimento al teatro di Mediolanum.**

**Siamo alla fine del 398-inizio del 399:** il poeta **Claudiano**<sup>14</sup> (Claudius Claudianus, nato ad Alessandria d'Egitto nel 370 ca. e morto a Roma nel 404, senatore e poeta alla corte di **Onorio**, Imperatore dal 396 al 401) descrive, in un panegirico, spettacoli che vi si devono essere svolti in occasione della designazione a Console, per il biennio 398/399, di un certo Manlio Teodoro.

Questi era un filosofo di origini non nobili, ma personalità di spicco, per la sua cultura, nell'ambiente milanese.

L'opera di Claudiano si intitola ***De Manlii Theodori Consulatu*** e descrive il Console come uomo di cultura "prestato" alla vita pubblica, cui partecipa con la competenza di un *grand commis* e il distacco del filosofo. Ma a noi interessa che il panegirico di Claudiano descrive anche lo svolgersi, a *Mediolanum*, sede imperiale, di festeggiamenti con coreografie in acqua, giochi e danze aventi per lo più attrici quali protagoniste. Fanciulle la cui maggiore attrattiva era la completa nudità, che rievocavano miti greci di argomento marino. Rappresentazioni che già nel I sec. a.C. generalmente costituivano l'avanspettacolo di *naumachie*<sup>15</sup> e che poi, nel periodo del Tardo Impero (quello durante il quale scrive Claudiano), si svolgevano anche nell'area dell'orchestra dei teatri, adattata a piscina.

*"(...) Performances rocambolesche dovettero susseguirsi con ritmo incalzante nel teatro milanese, dove è molto probabile che si conclusero gli splendidi festeggiamenti, iniziati nell'anfiteatro e continuati nel circo, per la designazione a console di Manlio Teodoro nel 398/399 d.C. (...). Pur non menzionato esplicitamente nel testo, il teatro era l'unica cornice possibile per ascoltare le "mille note diverse" della musica prodotta "dalle canne di bronzo" dell'organo idraulico, e per ammirare "gli acrobati" che si gettavano "nell'aria come uccelli" e costruivano "piramidi" che crescevano "con il veloce intrecciarsi dei corpi". Subito dopo, "una gru mobile" faceva scendere "sull'alto palcoscenico uomini che, ruotando a guisa di coro", "spargevano "fiamme" in modo da creare, giocando "attorno alle falsi travi dello scenario, [...] un innocuo incendio [...] tra le torri senza danneggiarle". Infine, una battaglia navale "su un oceano improvvisato" dove "rematrici, cantando," frustavano "le acque coprendole di schiuma". (...)"<sup>16</sup>*



testa ritenuta raffigurante il poeta Claudiano

<sup>14</sup> Claudius Claudianus, nato ad Alessandria d'Egitto nel 370 ca. e morto a Roma nel 404, senatore e poeta alla corte di Onorio Imperatore dal 396 al 401.

<sup>15</sup> Nel mondo romano, uno spettacolo rappresentante una battaglia navale.

<sup>16</sup> Così R. Viccei in *L'area archeologica del teatro romano di Milano. Monumento e valorizzazione*, pp. 27-28.

## La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

---

**Infine, molto più tardi, nel XII secolo**, alcuni documenti di età comunale ci informano che **nel 1119** sulle gradinate del teatro i cittadini milanesi si riunivano in occasione di **assemblee politiche** (dunque, non più per assistere a spettacoli), mentre un altro, conservato in due esemplari alla Biblioteca Ambrosiana e all'archivio della cattedrale di Bergamo, ci parla di una Assemblea deliberativa (**Assemblea dei Consoli** del Comune medievale) svoltasi **nel 1130** a Milano "*in teatro publico ipsius civitatis*".

**E si arriva poi rapidi al 1162, quando il Barbarossa assedia Milano, la distrugge e rade al suolo il Teatro Romano.** È verosimile che qualcuno abbia "informato" l'Imperatore tedesco delle funzioni dei principali monumenti ed edifici pubblici cittadini: e che dunque, conscio del valore altamente "simbolico" del luogo ove si tenevano le Assemblee Popolari del Comune medievale, il tedesco abbia ordinato ai suoi di dedicare *particolare cura* al **non lasciare alcuna traccia visibile del Teatro Romano di Milano.**

Da allora, sulle rovine del teatro si impiantarono case, piccoli laboratori artigianali, in particolare di sarti e di falegnami.

**Dovremo attendere la fine del XIX secolo per riscoprire il Teatro romano di *Mediolanum*.**

a cura di Andrea Preti | UO Immagine, comunicazione integrata ed engagement

### Fonti:

- D. Magni Ausonii Burdigalensis, Opera omnia, A.J. Valpy, Londini curante et imprimente, 1823  
Il teatro romano di via Meravigli, di P. Castelfranco, in L'Italia. Giornale del popolo, II, 461 (28-29 marzo 1884)  
Ausonio Decimo Magno, F. Arnaldi, Enciclopedia Italiana Treccani, 1930, in [http://www.treccani.it/enciclopedia/decimo-magno-ausonio\\_Enciclopedia-Italiana/](http://www.treccani.it/enciclopedia/decimo-magno-ausonio_Enciclopedia-Italiana/)  
Ausonio, Ordo urbium nobilium, in Opere, a c. di A. Pastorino, Utet, Torino, 1971, pp. 539-553  
Iscrizioni Puniche della Tripolitania (1927-1967), di G. Levi Della Vida, G. Caputo, M.G. Amadasi Guzzo, L'Erma di Bretschneider, Roma, 1987, pp. 139-140  
Decimo Magno Ausonio, Epistole, a c. di L. Mondin, Il Cardo, Venezia, 1995, pp. XVII-XXXVIII  
Tesorinascosti, di P.D. Melegari, Antiqua, rivista di archeologia, architettura, urbanistica, dalle origini al Medioevo, Buffetti, Roma, 1998, pp. 38-39  
Alla scoperta del teatro romano di Milano, F. Sacchi, R. Viccei, Milano, 2007  
L'area archeologica del teatro romano di Milano. Monumento e valorizzazione, di R. Viccei, Stratagemmi 10-Prospettive teatrali, Pontremoli editore, Milano, 2009  
Il diritto privato nell'antica Roma, di M. Brutti, G. Giappichelli, Torino, 2011, pp. 194-196  
Nuove considerazioni sui teatri di Leptis Magna e Sabratha, M. Serpetti, in Daidalos Studi e ricerche del dipartimento di scienze del mondo antico, Lavori e studi promossi dal DISMA 2008-2010, Viterbo, 2011, pp. 149-157  
Le segrete stanze del potere. I comites consistoriani e l'imperatore tardoantico, di M.G. Castello, Aracne, Torino, 2015, pp. 10-45, 134-169, 187-201, 203-229, 245-247,  
Milano archeologia. I luoghi di Milano antica. Guida alle aree archeologiche, A.M. Fedeli, Milano, 2015  
La società milanese nel IV secolo: uno sguardo archeologico, di F. Airoidi, C. Baratto, P. Bordigone, E. Grassi, M. Uboldi, in Ambrogio e la questione sociale, a c. di R. Passarella, Bulzoni 2017, pp. 181-184, 204-205  
Ausonio Decimo Magno, <http://www.summagallicana.it/lessico/a/AusonioDecimoMagno.htm>  
Decimo Magno Ausonio, <https://www.romanoimpero.com/2019/02/decimo-magno-ausonio-d-magnus-ausonius.html>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Gallia\\_Cisalpinia](https://it.wikipedia.org/wiki/Gallia_Cisalpinia)  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Prefettura\\_del\\_pretorio\\_delle\\_Gallie](https://it.wikipedia.org/wiki/Prefettura_del_pretorio_delle_Gallie)  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Governatori\\_romani\\_dell'Africa\\_proconsolare](https://it.wikipedia.org/wiki/Governatori_romani_dell'Africa_proconsolare)  
<https://edh-www.adw.uni-heidelberg.de/inschrift/suche?qs=Aurelio+Agrippa>